

## Per la stampa

### ASSESSORE MANZATO, CON GLI O.G.M. COSI' NON VA

Recentemente sono intervenuto per parlare in favore degli O.G.M. ( Organismi geneticamente modificati, ma anche migliorati) in ciò prendendo spunto da una pronuncia /sentenza della suprema Corte di Giustizia dell'Unione Europea ( datata 6 settembre 2012), che , di fatto, ha condannato l'Italia per la sua inconcepibile e paradossale posizione avversa a tale forma di agricoltura avanzata e di certo più salutare di quella convenzionale, così come tutte le più importanti accademie scientifiche del mondo da tempo apertamente riconoscono.

Posizione assurda quella italiana che tanti danni ha già comportato per il nostro settore agricolo e più in generale per l'economia dell'intero Paese.

Concludevo il mio dire manifestando la speranza che, dopo tale importante e definitiva pronuncia, i nostri politici si sarebbero allineati senza ulteriori indugi al precetto Europeo e sottolineavo che, tra l'altro, era un loro dovere farlo, pena il ritorno all'illegittimità ed alla violazione del principio di libertà d'impresa che sta pure alla base della legislazione comunitaria.

Fra questi politici, citavo, in primis, l'assessore veneto all'agricoltura Dr. Franco Manzato. Ritenevo il discorso chiuso ed invece accade che mi trovo ora a leggere un suo comunicato stampa, datato 10 ottobre c.a., nel quale, di ritorno da una riunione romana, riservata esclusivamente alle organizzazioni che si oppongono agli O.G.M., informa che non solo non intende modificare la sua posizione anti O.G.M. e rispettare quindi la sentenza della Corte Europea, ma anzi, che si farà promotore di una iniziativa di legge a livello nazionale per proibirne la semina.

Intende l'assessore invocare la clausola di salvaguardia delle colture convenzionali e giustifica questa iniziativa (sue parole) con "motivi economici generali, a fronte di un agroalimentare made in Italy che oggi ha il più alto valore a livello mondiale", mentre, per contro, con gli O.G.M., detto settore verrebbe economicamente svilito.

Aggiungo, per completezza, che il citato incontro, al quale il nostro assessore ha partecipato è stato tenuto il 9 ottobre c.a. e, guarda caso, nella sede romana della Coltivatori Diretti. Praticamente la tana del lupo per gli O.G.M. , e vi hanno tra l'altro presenziato la CIA, Legambiente, Slow food ecc. Tutte entità, qualcuna anche folcloristica, solo ed esclusivamente schierate contro gli O.G.M. e nessuna favorevole, quali avrebbero invece potute essere Confagricoltura ed innumerevoli altri organismi di estrazione scientifica e quindi seri ed attendibili.

Come al solito è difficile trattare questi corposi argomenti con poco spazio a disposizione. Cercherò comunque di farlo nell'auspicio che il mio intervento, seppur contenuto, non perda troppo della sua completezza e mi rivolgo quindi all'assessore Manzato con alcune domande:

- I) Ma un politico, quale lui è, ha o no il dovere di considerare gli orientamenti di tutti i cittadini e non solo quelli di una parte? E tanto più quando una di queste si rivela così preconcettualmente schierata?
- II) E se, come ovvio, il Dott. Manzato deve tenere in considerazione tutti i produttori agricoli, perché non ha ascoltato anche i sostenitori degli O.G.M.; soprattutto quando la consistenza numerica di questi (non aderenti alla Coldiretti) è molto elevata e può avvalersi di una competenza professionale non certo trascurabile?
- III) Il Dott. Manzato, dichiara che il nostro agroalimentare è oggi il primo al mondo. Sono più che d'accordo. Ma dimentica l'assessore che sono almeno 17 anni che la più parte dei nostri prosciutti ( Parma o San Daniele), salumi, formaggi ( Reggiano o Padano), che le nostre mozzarelle ed altri formaggi a pasta molle, polli, bovini, e via dicendo sono

ottenuti da mangimi composti con cereali, oleaginose ecc. di provenienza estera e per la più parte tutti O.G.M.? La soia lo è addirittura per circa il 93%.

Comprende il Dott. Manzato che, con la sua dichiarazione riguardante l'agroalimentare, alla fine riconosce di fatto pienamente, sia pure non rendendosene conto, l'idoneità dei cereali e delle oleaginose O.G.M.? Ma se dopo 17 anni di utilizzo di mangimi con O.G.M., il nostro agroalimentare è ancora primo al mondo ed anzi mai lo è stato come oggi, perché non si dovrebbe continuare su questa strada? E chiedo allora all'assessore: che differenza fa produrre il nostro agroalimentare con cereali ed oleaginose O.G.M. di provenienza estera, piuttosto che dalle nostre campagne?

Comprende il Dott. Manzato il paradosso? Oggi, con la sua ideologia noi possiamo mangiare senza limiti O.G.M. acquistati all'estero, ma non produrli. SIC!

- IV) Altra domanda: può un addetto ai lavori, come è in fondo anche un politico, rifiutarsi di comprendere e recepire una simile realtà e queste ovvie argomentazioni? Io credo di no!! Certamente, sotto sotto, ci devono essere delle motivazioni diverse da quelle del mondo produttivo agricolo...! Ma allora il Dott. Manzato ha il dovere di parlare chiaro, di dire cosa vuole una Coltivatori Diretti che persegue questo un indirizzo così in contrasto con ogni logica di buon senso ed agli interessi degli agricoltori, loro associati compresi. Ciò precisato, il Dott. Manzato, nel rispetto del razionale e dell'intelligenza, nell'accettazione del diritto e della legalità (rammento la sentenza della Corte Europea del mese scorso), nel proponimento di salvaguardare il sacrosanto lavoro del settore primario, volto a portare benessere non solo alle casse dei singoli imprenditori (come da lui maliziosamente insinuato), ma all'intera economia italiana e, non ultimo, nel riconoscimento della libertà d'impresa sancita dalle superiori leggi europee, dovrà abbandonare le sue assurde posizioni per convenire invece con coloro che sostengono gli O.G.M., così come avviene da tempo in USA, Canada ecc; in altre parole nelle economie delle nazioni più civili ed avanzate al mondo e dalle quali abbiamo tutto da imparare.

Mi spiace molto contraddirLa così duramente Dott. Manzato, ma Lei deve cambiare direzione di 180 gradi! E concludo, facendoLe rilevare, che, se anche in Italia e con la piena garanzia sulla salute dichiarata da 999 Istituti di ricerca o medico – scientifici su 1000, si fossero potute utilizzare pure da noi varietà di mais O.G.M., la grande siccità di questa estate non avrebbe decimato le nostre produzioni, come è invece purtroppo avvenuto e, per di più, non ci troveremmo, oggi, a dover affrontare il gravissimo problema delle micotossine del mais ove la speculazione sta già infiltrandosi con previsioni di affari d'oro. Tutto ciò, lo ripeto, grazie alla Coltivatori Diretti ed ai politici che come Lei, di certo in buona fede, seguono gli indirizzi paradossali di questa Associazione.

Vincenzo Cappellini